

Alla cortese attenzione del Sindaco del Comune di Siracusa

Francesco Italia

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio comunale di Siracusa

Alessandro Di Mauro

Oggetto: Proposta di conferimento di civica benemerenza a Francesca Albanese

I sottoscritti Consiglieri comunali,

Visto

l'articolo 4 del Regolamento comunale per il riconoscimento delle civiche benemerenze;

Considerato che

- la Dott.ssa Francesca Albanese si è più volte recata a Siracusa per svolgere attività di divulgazione e sensibilizzazione sui temi dei diritti umani e del diritto internazionale,
- sarà nuovamente presente in città il prossimo 9 agosto;
- la biografia allegata attesta il pieno rispetto dei requisiti previsti dal suddetto Regolamento;

Chiedono

che, per i motivi dettagliati nell'allegato 2, il Consiglio comunale conferisca alla Dott.ssa Francesca Albanese la civica benemerenza quale riconoscimento del suo impegno instancabile per la pace, la tutela dei diritti fondamentali e la giustizia internazionale.

Con tale gesto, si intende esprimere non solo solidarietà al popolo palestinese, ma anche sostegno a tutte e tutti coloro che, con coraggio e dedizione, si sono distinti nella lotta contro ogni forma di guerra e discriminazione.

Distinti saluti,

I Consiglieri firmatari

Sen Zappalà

Massimo Mularo

Angela Giamberini

ALL. 1

Francesca Albanese – Nota biografica

Francesca Albanese è un'avvocata specializzata in diritto internazionale e diritti umani, con una competenza riconosciuta a livello globale sul Medio Oriente e, in particolare, sulla questione israelo-palestinese.

Dal maggio 2022 ricopre il ruolo di Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati dal 1967 (TPO), incarico attraverso cui ha pubblicato importanti rapporti su violazioni sistematiche del diritto internazionale, tra cui:

- il diritto all'autodeterminazione (2022),
- la privazione arbitraria di libertà su vasta scala (2023),
- l'infanzia violata nei TPO ("unchildling", 2023),
- due rapporti sul rischio di genocidio in corso (2024).

È *affiliate scholar* presso l'Institute for the Study of International Migration della Georgetown University, ed è responsabile del programma su migrazioni e protezione dei rifugiati nel mondo arabo per il think tank ARDD – Arab Renaissance for Democracy and Development.

È autrice di pubblicazioni di riferimento, tra cui "Palestinian Refugees in International Law" (Oxford University Press, 2020), considerato un testo fondamentale nella letteratura giuridica sulla condizione dei rifugiati palestinesi, e "J'Accuse" (Fuoriscena, 2024), riflessione politico-giuridica sulla giustizia internazionale.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con l'OHCHR (Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani), con l'UNRWA (Agenzia ONU per il soccorso ai rifugiati palestinesi), ed è cofondatrice del Global Network on the Question of Palestine (GNQP), una rete internazionale di esperti impegnati per una soluzione giusta e legale alla questione palestinese.

Dal 2018 svolge attività di docenza e divulgazione in Europa e Medio Oriente, distinguendosi per il rigore accademico, la chiarezza espositiva e l'impegno a costruire una cultura del diritto e della responsabilità.

Nel suo mandato come Relatrice Speciale, Albanese ha più volte sottolineato che l'imparzialità, nel diritto internazionale, non coincide con la neutralità passiva o l'indifferenza, ma richiede l'onestà di riconoscere e affrontare i rapporti di forza e le ingiustizie storiche. La sua azione si fonda sull'obiettivo di garantire diritti e libertà per tutti i soggetti coinvolti, in nome di una pace giusta e condivisa.

ALL. 2

Conferire la civica benemerenzza a Francesca Albanese significa riconoscere, in modo concreto e solenne, l'impegno coraggioso di una giurista che ha scelto di mettere il proprio sapere al servizio della giustizia, dei diritti umani e della verità. Significa affermare – da parte della città di Siracusa – che esiste una comunità istituzionale e civile capace di onorare chi lotta per la libertà dei popoli e la dignità delle persone. Ma soprattutto significa ribadire, in un tempo difficile, che la difesa dei diritti

umani non è una bandiera generica, ma un impegno che richiede posizioni chiare, ferme, anche scomode. E che *Siracusa è pronta ad assumerle*.

Francesca Albanese non è soltanto una studiosa di diritto internazionale. È, oggi, una delle voci più autorevoli e ascoltate nel panorama delle Nazioni Unite. Dal 2022 ricopre il ruolo di Relatrice Speciale ONU per i diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati, e nel suo mandato ha avuto il coraggio di usare parole limpide: ha parlato di apartheid, di sistematica violazione del diritto internazionale, di negazione dei diritti civili, politici e umani del popolo palestinese. Ha documentato, con rigore e onestà intellettuale, fatti che molti preferirebbero ignorare. Ha affrontato minacce, accuse e campagne diffamatorie con la forza tranquilla di chi sa di avere il diritto – e il dovere – di dire ciò che vede.

Negli ultimi mesi, la sua figura è stata oggetto di un attacco politico diretto da parte del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Trump ha accusato Francesca Albanese di condurre una “campagna politica ed economica” contro gli interessi di Israele e degli Stati Uniti, invocandone la rimozione immediata dal suo incarico presso le Nazioni Unite. Le parole di Trump non sono solo un attacco personale, ma rappresentano un tentativo esplicito di delegittimare le istituzioni internazionali che si occupano della tutela dei diritti fondamentali. In questo contesto, schierarsi al fianco di Francesca Albanese è un atto di chiarezza: è dire che il diritto non può piegarsi agli interessi geopolitici del più forte, e che la verità giuridica deve poter essere pronunciata anche quando è scomoda.

Siracusa non è una città qualunque. È una città di frontiera, aperta per vocazione, dove convivono storie, culture e lingue diverse. È una città che, nel tempo, ha accolto rifugiati, attivisti, migranti, intellettuali e operatori di pace. È una città che conosce cosa significhi vivere sul confine, e che ha fatto del rispetto dei diritti un valore costitutivo della propria identità.

Proprio per questo, il conferimento della benemerenda a Francesca Albanese è un messaggio politico e culturale. È il segno che *le istituzioni locali possono essere presidio di democrazia internazionale, che la città può parlare al mondo* quando il mondo tace. E Siracusa, città aperta e consapevole, ha il dovere di alzare la voce quando il diritto internazionale viene calpestato, quando la violenza prende il posto del diritto, quando l'informazione viene strumentalizzata per oscurare i crimini invece che denunciarli.

Nel corso del suo mandato, Albanese ha mostrato che si può servire l'ONU non in modo astratto, ma con uno sguardo radicato nelle storie delle persone. Ha dato voce ai bambini privati della libertà, agli anziani sfollati, alle donne ferite dalla guerra. Ha parlato di “*unchildling*”, il processo con cui ai minori palestinesi viene negata l'infanzia. Ha raccontato le conseguenze umane di un'occupazione che dura da decenni, e ha proposto soluzioni basate sul diritto, non sull'interesse politico.

Francesca Albanese è già stata più volte a Siracusa per incontri pubblici, dibattiti, momenti di riflessione collettiva. La sua presenza ha generato attenzione, formazione, consapevolezza. Ha messo in circolo domande scomode e parole che aiutano a comprendere. E anche per questo Siracusa le deve un riconoscimento: perché ha saputo ascoltarla, e perché è giusto ringraziare chi aiuta una comunità a essere più cosciente, più matura, più coraggiosa.

Il conferimento della civica benemerenda a Francesca Albanese è, infine, un atto di responsabilità. È dire: *noi stiamo dalla parte del diritto, non della propaganda; dalla parte della pace giusta, non dell'equilibrio ipocrita*. È un gesto che rende onore a chi lo riceve, ma anche a chi lo conferisce.

Per questo, oggi, Siracusa ha l'occasione di essere all'altezza della sua storia. Di essere, davvero, una città dei diritti umani. Non per retorica, ma per scelta. Una scelta netta, motivata, consapevole. Una scelta che lascia il segno.